

# Chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato

## 1. Preghiera allo Spirito santo

*Vieni o Spirito di Amore, / e rinnova la faccia della terra; / fa che torni tutto ad essere un nuovo giardino di grazie e di santità, / di giustizia e di amore, / di comunione e di pace, / così che la Santissima Trinità / possa ancora riflettersi compiaciuta e glorificata / in noi e nel mondo intero. Vieni, o Spirito di Amore, / e rinnova tutta la Chiesa; / portala alla perfezione della carità, / dell'unità e della santità, / perché diventi oggi la più grande luce / che a tutti risplende nella tenebra / che si è ovunque diffusa. Amen*



## 2. Lettura dal Vangelo secondo Luca 18,9-14

In quel tempo, Gesù disse questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri: "Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato".

## 3. Lectio

Gesù ha un modo diverso dal nostro di vedere le persone e le cose. Lui vedeva qualcosa di positivo in tutti. Egli possiede in sé lo sguardo del Padre che ama ciascuno dei suoi figli anche quelli che per noi sono distanti da lui.

- **Luca 18,9:** L'introduzione. La parabola viene presentata dalla frase seguente: "*Gesù disse questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri!*" Ci sono sempre persone e gruppi di persone che si considerano più bravi, buoni, giusti e fedeli a differenza di tutti gli altri che vengono disprezzati e considerati ignoranti ed infedeli.

- **Luca 18,10-13:** La parabola. Due uomini vanno al tempio a pregare: un **fariseo** ed un **pubblicano**. Secondo l'opinione della gente d'allora, i pubblicani non erano assolutamente considerati fedeli alla Legge di Dio e non potevano rivolgersi a lui, perché erano persone impure. Nella parabola, il fariseo osservante attento della Legge ringrazia Dio perché è migliore di tutti gli altri. La sua preghiera non è altro che un elogio di se stesso, un'esaltazione delle sue buone qualità e un disprezzo per gli altri e anche per il pubblicano lì vicino. Il pubblicano invece non alza neanche gli occhi, ma si batte il petto dicendo: "*Dio mio, abbi pietà di me che sono un peccatore!*" Si mette al giusto posto davanti a Dio.

• **Luca 18,14**: L'applicazione. Se Gesù avesse lasciato esprimere la sua opinione per dire chi dei due ritornò giustificato verso casa, tutti avrebbero risposto: "Il fariseo!" poiché era questa l'opinione comune a quel tempo. Ma Gesù pensa scandalosamente in modo diverso, gira tutto al rovescio. Per lui, **chi ritorna giustificato a casa ovvero in un giusto rapporto con Dio, non è il fariseo, bensì il pubblicano**. Alla schiera dei farisei dell'epoca certamente non è piaciuta l'applicazione che lui fa di questa parabola.

#### **4. Meditatio**

- \* Guardandomi allo specchio di questa parabola, io sono come il fariseo o come il pubblicano?
- \* Perché ci è difficile metterci nei panni del pubblicano e preferiamo quelli del fariseo?
- \* il giudizio malevolo sugli altri da cosa è dato o provocato?
- \* In altre parole il mio rapporto con Dio su quale paradigma corre: quello della mia autogiustificazione oppure del riconoscermi sempre bisognoso di un amore misericordioso?
- \* La mia preghiera assomiglia a quella del fariseo o del pubblicano, o a nessuna delle due?

#### **5. Preghiera finale**

***O Dio, / tu non fai preferenze di persone / e ci dai la certezza che la preghiera dell'umile penetra le nubi; / guarda a noi come al pubblicano pentito, / e fa che ci apriamo alla confidenza nella tua misericordia / per essere giustificati nel tuo nome. / Per Cristo nostro Signore. Amen***